



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI  
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO  
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI  
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

**Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio**  
**Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286**  
**http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it**

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266  
Internet: www.in-giustizia.it - Posta elettronica: direttore@in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it  
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

**I diritti degli ultimi**

di ROMOLO REBOA \*

In molte recenti riforme normative si rinviene il medesimo principio ispiratore, una progressiva privatizzazione degli strumenti di tutela dei diritti (veri o presunti) del creditore o danneggiato, attuata attraverso l'affiancamento all'Ufficiale Giudiziario di «esperti» scelti da chi a lui si è rivolto. E' così da alcuni anni nella normativa sul diritto di autore, che si è armonizzata ad analoghe forme di tutela a livello internazionale e vede gli «esperti» a fianco anche della Guardia di Finanza nei sequestri delle magliette o delle borsette taroccate vendute per strada, ed è ora così nella nuova normativa sulle esecuzioni mobiliari. Quella delle esecuzioni mobiliari è stata una riforma *bipartisan* su proposta di un parlamentare di opposizione, che la maggioranza ha accolto ed ha varato a fine legislatura, dopo che era intervenuta più volte sulla materia con norme ancora non entrate in vigore. Anche in questo caso l'Ufficiale Giudiziario

ANNO XXXII N. 1 € 0,52 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

*Elezione Ordine Avvocati di Roma 2006-2007*

**Cassiani confermato presidente**

Vittoria secca della Lista del Presidente. L' "uomo nuovo" di questo Consiglio è Antonio Conte

servizio a pag. 12 - 13

di MARIA SERRA

*Dal Foro di Roma a palazzo Madama*

**Scotti, un posto al Senato con la Quercia?**

Il presidente del Tribunale di Roma, Luigi Scotti, non ha ancora sciolto il riserbo

servizio a pag. 14



Sotto accusa il ruolo degli Ordini

**La persecuzione dell'Antitrust**

di ANTONIO CONTE servizio a pag. 7

Il ministro Storace: «Un risultato di tutti»  
**Risarcimento danni: la nuova tabella**

di PAOLO MILITERNO servizio a pag. 15/16



potrà essere affiancato da «esperti» (avvocati, commercialisti, ecc.) nella ricerca dei beni del debitore. Si stanno esaminando norme sulle quali nulla si può eccepire sotto il profilo formale, perché così si rafforza la tutela dei diritti dell'azienda produttrice o del creditore: nella pratica, con l'intervento dell'esperto privato, si ottiene quella tutela giurisdizionale che la carenza di strutture dello stato altrimenti non realizzerebbe.

Diversa è l'analisi politico / sociale: si tratta di una serie di norme a tutela dei diritti della fascia sociale economicamente più benestante e imprenditorialmente più efficace contro quella che, spesso, non è solo la parte che viola la legge, ma è anche quella che afferma di violarla perché, diversamente, non avrebbe i mezzi per tirare avanti.

Nella maggioranza dei casi, effettivamente, i destinatari passivi di questa normativa appartengono ad una fascia sociale più debole rispetto alla parte precedente. E' la logica del capitalismo, dell'integrazione in un sistema ove imperversa la cosiddetta globalizzazione, nella quale vi sarebbero anche molti vantaggi ove i contrappesi esistenti nel Paese di origine trovassero riscontro anche nelle legislazioni nazionali.

Negli Stati Uniti, alla cui legislazione l'Italia sta facendo riferimento con la «privatizzazione» della tutela giurisdizionale, le fasce sociali più deboli hanno la

possibilità di organizzarsi e di sferrare colpi anche mortali alle aziende, allorché queste ultime violino i diritti fondamentali del cittadino.

Su queste pagine si è già parlato per altri motivi delle *class actions* e del fatto che il loro recepimento nell'ordinamento italiano appare del tutto incongruo rispetto alle esigenze del cittadino consumatore.

Ciò su cui preme soffermarsi in questa sede non sono gli aspetti tecnici di certa normativa approvata o proposta, quanto la questione sociale.

In una società ove le ideologie non trovano, di fatto, il contrasto è o interreligioso (e rischia di travolgere l'umanità in una sanguinosa guerra mondiale) o tra produttori e consumatori.

Lì ove alla categoria economicamente più forte e più organizzata, quella delle aziende, che reclama ed ottiene giustamente una maggior tutela per i propri diritti ed investimenti, non si contrapponga una analoga tutela a favore dei consumatori, il capitalismo si trasformerà in una dittatura di multinazionali o del sistema bancario, con una centrale di comando ignota ai più e totalmente priva di slanci umanitari, perché disancorata da ogni e qualsiasi realtà territoriale.

I diritti dei consumatori sono i diritti degli ultimi nella filiera della distribuzione dei prodotti e, come tali, possono essere facilmente calpestati, anche perché ri-

guardano una realtà strutturalmente non organizzata e priva di un minimo comune denominatore diverso da quello di essere, appunto, la comunità degli ultimi.

Eppure la tutela dei diritti degli ultimi è fondamentale per assicurare ad una nazione pace sociale ed indipendenza.

Non è difficile comprendere perché la creazione di un sistema di contrappesi alla tutela giuridica dei diritti delle centrali di potere economico globalizzate, attraverso strumenti giuridici agili a tutela dei consumatori, contribuisca alla pace sociale: lì ove la struttura giudiziaria di uno stato sia in grado di assorbire e dare adeguata (e obiettivamente equa) risposta alle contrapposte istanze, ogni controversia rimane all'interno del *sistema / stato* e non ha quindi ragione di esplodere violentemente sotto forma di conflitto sociale.

Meno facile potrebbe essere intuire perché la tutela dei diritti degli ultimi sia fondamentale per l'indipendenza di una nazione.

Le recenti scalate bancarie hanno portato all'attenzione di tutti come l'effetto della unificazione monetaria sia stato l'acquisto delle più

importanti strutture economiche da parte del capitale straniero.

Si potrebbero fare molte polemiche sulle condizioni imposte all'Italia per la rinuncia alla lira, per di più con un Italiano alla guida della commissione Europea, ma ciò attiene alla campagna elettorale: ciò che va esaminata qui è la realtà, che vede che il timone produttivo del Paese sta passando in mano straniera, con gli Italiani che, piuttosto che un popolo o una nazione, divengono ogni giorno di più i consumatori di una area, o forse di una espressione geografica, come soleva affermare Bismark.

Ma se il timone produttivo, bancario ed economico è straniero, come può una nazione affermare legalmente la propria identità ed indipendenza rispetto a questo dittatore occulto?

Dando tutela ai diritti degli ultimi, ai diritti dei consumatori, l'Italia può tentare di affermare la propria identità ed indipendenza: forse non è molto per chi crede ancora negli ideali del Risorgimento, ma è l'ultima occasione di fronte alla globalizzazione.

\* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

**Romolo Reboa** *Direttore Responsabile*

**Andrea Trunzo** *Redattore Capo*

Direzione e redazione:

00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266

[www.in-giustizia.it](http://www.in-giustizia.it) [redazione@in-giustizia.it](mailto:redazione@in-giustizia.it) [direttore@in-giustizia.it](mailto:direttore@in-giustizia.it)

Anno XXXII N. 1 - 2006

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

**GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:**

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F

Edizioni PU.MA. Soc. Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: [info@selegrafica.it](mailto:info@selegrafica.it)

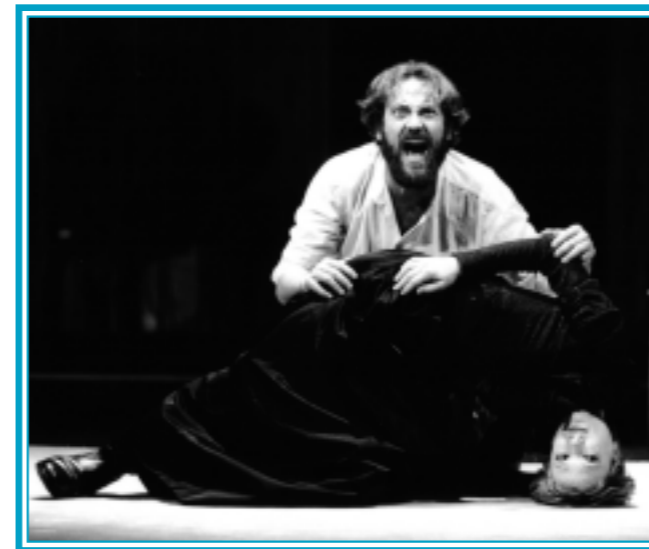
*Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO*

## Gli eroi del quotidiano

di CLOTILDE SPADAFORA

Con Ivanov, opera in quattro atti, Cechov azzarda una dilatazione dei tempi di rappresentazione, raggiungendo le quattro ore di spettacolo. La profondità dell'animo dei personaggi rimbalza

contare il dramma dei sogni e dei desideri espressi con un gesto o con un semplice sguardo, che impattano con la realtà di tutti i giorni. Sulle macerie delle parole misurate con la precisione e la leggerezza di un



Una scena tratta dalla rappresentazione teatrale dell'Ivanov. (Foto di Tommaso Le Pera)

tra l'interno della famiglia ed un esterno brulicante di un'umanità di passaggio, capace comunque di lasciare tracce nelle dinamiche emotive personali. L'estensione temporale non appesantisce il volo dell'autore, capace di rac-

respiro, resta sempre la luce dell'indulgenza nei confronti di quanti continuano a proteggere la propria parte più fragile e luminosa dal vento polveroso delle strade sulle quali si trovano a camminare.

3

**Gli eroi del quotidiano**

4/5

**Enrico Buemi: "La Giustizia è arte di cesello"**

6

**Emendamento Baccini: no del Senato**

7/8

**La persecuzione dell'Antitrust**

9

**Aspetti legali del web linking**

10

**Serie A per i figli dei conviventi more uxorio**

12/13

**Alessandro Cassiani: eletto presidente**

14

**Candidature, tra giustizia e politica**

15/16

**Risarcimento danni nelle assicurazioni private**

17

**E' fatta, si all'inappellabilità**

- **Condanne leggere per i reati di opinione**

- **Sei mesi per un virus**

- **I carabinieri? Videochiamali!**

- **Battaglia sugli albi di specialità**

- **Le brutte novità...dove meno te lo aspetti**

18

**Un popolo di pistoleri**

19

**Recensioni**

Libri - Internet

21

**Roma - Tribunale, file allo sportello 2**

Oltrepassiamo i tornelli degli uffici di via del Vicario a Roma, dove hanno sede gli uffici dei gruppi parlamentari, per incontrare il deputato Enrico Buemi,

di "sgrossamento" dei problemi che attengono la legge.

La commissione di merito si occupa delle proposte di legge e la conferenza dei capigruppo prepara un or-

si discuterà nella fase appunto emendativa. A questo punto verrà dato incarico al relatore di riferire in aula.

Il testo verrà licenziato dalla Commissione e mandato ufficialmente alla discussione della Camera che lo inserirà, secondo priorità e urgenze, nell'ordine del giorno.

**D) In occasione della visita di Giovanni Paolo II nel 2000 alla Camera, lei**

destra, le carceri italiane si alleggerirono di circa 9.000 detenuti condannati ad una pena definitiva, con una popolazione carceraria all'epoca che contava 56.000 persone: il 40% in attesa di giudizio, il 30% di tossicodipendenti e detenuti per reati di droga e un altro 30% fatto di extracomunitari.

Dopo due anni di applicazione della legge Fini, di provvedimenti repressivi e di utilizzo ridotto

ni di processi penali in corso e le 830.000 prescrizioni che si sono accumulate negli ultimi cinque anni (circa 160.000 ogni anno), è evidente perché oggi si debba ricominciare a parlare di amnistia e indulto.

Il gruppo della Rosa nel Pugno del quale faccio parte è bene sottolineare che prevede queste due proposte insieme. Il sistema giudiziario è attualmente "inceppato" e la mancanza di un'attività di rieducazione all'interno delle carceri e l'impossibilità di reinserimento nel mondo del lavoro non fanno che accentuare la necessità di questi provvedimenti.

E' sconcertante l'arretrato di esecuzioni di pene in carcere e forse non tutti sanno che per questo motivo i condannati sono inseriti in una sorta di lista d'attesa per entrare in carcere. In attesa di essere chiamati rimangono in assoluta libertà.

**D) Come giudica la politica giudiziaria portata avanti dall'attuale ministro Castelli?**

R) Sono i dati statistici che parlano e lo fanno rilevando l'aggravamento della crisi in atto. Con l'avvocatura, con il mondo accademico e con tutti i più significativi rappresentanti della giustizia in Italia che lanciano grida di allarme.

Il ministro Castelli ha portato avanti una politica repressiva nella quale, tra l'altro, non si ritrova neanche un filo conduttore coerente come nel caso dello squilibrio tra legge sulla legittima difesa e quella sulla inappellabilità, quando la prassi di-

venta depenalizzare per gli amici e usare la mano pesante con gli altri. La giustizia è una materia dove è necessario andare di cesello piuttosto che di mazza; lo Stato deve essere sì autorevole e rigoroso, ma tenue, leggero nei suoi atti. L'apporto di Castelli, un ingegnere, poteva essere positivo rispetto alla necessità di riorganizzazione



La Camera dei Deputati a Roma

carente un po' in tutta la pubblica amministrazione. La chiusura mentale non ha aiutato a capire i problemi e a trovare soluzioni. Negli Stati Uniti ci sono due milioni circa di detenuti e la criminalità non è certo diminuita con la durezza da sanzione. E' necessario agire sul tessuto sociale, sostenendo di più le strutture scolastiche e le famiglie e facendo sentire loro la presenza dello Stato.

**D) E' cronaca di questi giorni l'approvazione del decreto legge sulla legittima difesa.**

R) Questo decreto rappresenta una visione aberrante di diritto alla sicurezza

del cittadino. E' come dire che lo Stato non è in grado di occuparsi della difesa dei cittadini.

**D) Come risolverebbe il problema della magi-**

**D) In questi giorni è stata approvata una legge di cui Lei si è fatto promotore e primo firmatario in materia di patti successori di impresa.**

R) Con questa legge si stabiliscono regole nuove per definire più assetti per le aziende a conduzione familiare che, com'è noto a tutti, rappresentano un segmento fondamentale per l'economia del Paese e che spesso entrano in crisi per i

conflitti che si aprono tra gli eredi. In Europa è una norma che esiste già da anni in parecchi Paesi e che consente all'imprenditore di disporre in vita della propria azienda a favore di uno o più dei propri discendenti o del coniuge, avendo così la possibilità di garantire il passaggio alle persone più qualificate o motivate e garantendo, allo stesso tempo, una maggiore stabilità alla propria impresa. E' uno strumento in più a disposizione del mondo economico e imprenditoriale italiano perché possa affrontare in modo più agguerrito e strutturato la concorrenza internazionale.

*Dal 2001 è componente della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati*

# Enrico Buemi:

## "La giustizia è arte di cesello"

Oltre 60.000 detenuti in Italia. Necessario un sistema giurisdizionale più leggero ed efficiente

di **MARIA SERRA**

uno dei componenti dal 2001 della Commissione Giustizia alla Camera, Capo gruppo del Gruppo Misto - Rosa nel Pugno.

**D) Onorevole Buemi, la macchina della giustizia in Italia procede al rilento. E' evidente già solo leggendo qualche giornale che dalla definizione di una legge alla risoluzione di un processo i tempi sono molto dilatati. Qual è l'apporto della Commissione, della quale lei è membro autorevole, in tal senso?**

R) Il compito della Commissione è proprio quello

dine del giorno nel quale si stabilisce la scaletta in funzione della urgenza e complessità delle proposte che seguiranno quindi un iter più o meno accelerato e che verranno abbinare a tutte quelle che affrontano la stessa materia.

I lavori della Commissione iniziano nominando un relatore e mantenendo come testo di riferimento quello della prima proposta.

Quest'ultimo può rimanere invariato oppure la Commissione può decidere di dare mandato al relatore di predisporre un nuovo testo (testo base) del quale

**fu uno dei più intrapendenti proponenti della proposta, diventata poi legge, sulla sospensione condizionata della pena.**

**Anche oggi si parla di varare una nuova legge di amnistia e/o indulto. A che punto siamo?**

R) Quando quella proposta diventò legge, dapprima un po' osteggiata, in seguito sostenuta insieme da centro sinistra e centro



Enrico Buemi, Capo gruppo del Gruppo Misto - Rosa nel Pugno

dell'affidamento in prova e della semilibertà, la popolazione carceraria non ha fatto che aumentare arrivando a 60.000 detenuti. Se poi aggiungiamo a questo gli oltre otto milio-

La Commissione Affari Costituzionali del Senato, durante l'esame del decreto legge "Mille proroghe", ha respinto un emendamento sostenuto dal Ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini che impediva la cessazione dal servizio di oltre 3.000 magistrati onorari che dal 2 giugno 2006 non potranno più essere addetti alle

per l'emergenza della copertura di concedere la proroga a due anni. La giurisdizione che ha necessità di essere smaltita ogni giorno non è diminuita e queste figure rappresentano ad oggi l'unica possibilità per mandare avanti la macchina della giustizia senza veri e propri oneri finanziari per lo Stato, sebbene non venga ancora previsto l'inquadra-

mento in un ruolo stabile che non invada l'attività caratteristica dei magistrati professionali. Secondo i dati riportati dal bollettino dell'Osservatorio sulla Legalità, la celebrazione dell'80% dei processi di competenza del giudice monocratico è possibile grazie alle accuse sostenute dai viceprocuratori (vpo) e ai relativi verdetti espressi dai giudici onorari (got). La riforma della magistratura onoraria, portata in Commissione Giustizia dal sottosegretario Vitali e sostenuta da esponenti di entrambi schieramenti, avrebbe

dovuto prevedere l'istituzione della magistratura di complemento dotata di trattamento previdenziale, copertura sanitaria e maternità, nonché la regolamentazione anche del trattamento economico da corrispondere per l'attività svolta da queste figure che fino ad oggi sono pagate ad udienza con una diaria giornaliera. Infatti solo i giudici di pace sono pagati ad udienza, ma anche per sentenza e provvedimento. Anche la Federmot (Federazione Magistrati Onorari di Tribunale) si è fatta portavoce di questo emendamento che

*Il 60% della giurisdizione in Italia è affidata alle magistrature onorarie*

## Emendamento Baccini bloccato in Senato

Oltre 3.000 cariche onorarie coinvolte

di M.S.

funzioni di giudice di tribunale o di pubblico ministero. L'emendamento è stato presentato perché fosse consentito ai magistrati onorari di tribunale di permanere in servizio fino all'età pensionabile. Gli attuali giudici di pace, giudici di tribunale onorari e vice procuratori onorari avevano, infatti, all'inizio una durata a termine con un solo rinnovo. Il Governo decise, poi,



Aula del Senato a Roma

dovrebbe garantire pari dignità tra magistratura togata e magistratura onoraria. Nel frattempo i giorni di fine legislatura sono ormai alle porte e presumibilmente sarà il prossimo Governo ad occuparsi di questa annosa questione che coinvolge in prima persona non solo i professionisti del foro, ma anche tutti i cittadini che quotidianamente ricorrono alla giustizia.

Negli ultimi tempi l'Antitrust ha formalizzato nei confronti della nostra categoria un vero e proprio "j'accuse". Alcuni autorevoli giuristi hanno definito la presa di posizione dell'Autorità Garante un attacco diretto agli avvocati senza precedenti.

che, secondo i professionisti, giustificerebbero queste limitazioni più di frequente. E stato criticato il ruolo degli Ordini, in quanto per l'Autorità essi dovrebbero limitarsi a promuovere la formazione e a vigilare sulla correttezza dei comportamenti degli iscritti.

tenere un prezzo più basso. Su questo punto, l'Autorità ha attaccato la ratio dei prezzi minimi inderogabili non ritenendola una tutela di in-

plicare a siffatto quadro assolutamente distorto che si mostra alla collettività. Va detto che la relazione dell'Antitrust, anzitutto, si basa su un

*Criticato il ruolo degli Ordini che dovrebbero preoccuparsi solo di formazione e di vigilanza dei comportamenti degli iscritti*

## La persecuzione dell'Antitrust

L'eliminazione dei minimi tabellari potrebbe rivelarsi un errore imperdonabile

di ANTONIO CONTE \*

L'Antitrust, per voce del suo Presidente, ha affermato che mentre le altre professioni, pur interessate dalle medesime restrizioni normative, si sono dichiarate disponibili a cambiare condotta e codici, viceversa gli avvocati «continuano a mostrarsi restii in merito all'applicabilità delle regole di concorrenza alla loro professione sia in tema di prezzo delle prestazioni che di promozione delle stesse». L'Autorità, nella relazione che ha pubblicato sulle professioni, ha altresì accusato la categoria forense di non aver superato il test di proporzionalità per misurare la rispondenza delle singole norme restrittive agli interessi pubblici

Viceversa, l'Autorità ritiene che debba essere contrastata la tendenza di far ricadere sul codice deontologico aspetti che regolano l'esercizio della professione e che non hanno nulla a che fare con fattispecie di ordine etico. Su questo l'Autorità ha contestato l'anticorrenzialità delle regole deontologiche forensi riguardo la pubblicità e il cosiddetto accaparramento di clientela. Sulle tariffe, poi, l'Autorità ha "bacchettato" il Consiglio Nazionale Forense accusandolo di aver tenuto una posizione di chiusura riguardo la necessità di consentire al cliente di poter negoziare la qualità della prestazione al fine di ot-



Il Garante per la concorrenza, Antonio Catricalà

erronea valutazione di base e su prospettive del tutto miopi ed illogiche. L'Autorità non tiene conto della specificità della professione forense e dimentica quelli che sono i punti cardine del codice deontologico vigente che forse ha bisogno di essere modernizzato ma, di fatto, è un baluardo della garanzia di qualità della nostra professione. Un'altra circostanza che non risponde a verità è l'accusa che viene fatta agli avvocati di non avere disponibilità di dialogo:

il CNF ha messo a disposizione dell'Autorità numerosissimi documenti ed il Presidente Alpa, più di una volta, ha dichiarato che è pronto ad affrontare un tavolo di discussione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, anche per comunicare le importanti modifiche, ormai prossime, del nostro codice deontologico. Per quanto riguarda, poi, l'argomento relativo alla specificità, vi sono le due direttive di libera prestazione di servizio e di stabilimento che chiariscono esattamente la

fattispecie, così come per quello che riguarda le tariffe, va ricordato, una volta per tutte, che la Corte di Giustizia, dopo accuratissimi esami, le ha promosse e le ha ritenute idonee e corrette. L'Antitrust, dimentica che esiste una palese connessione tra qualità e tariffe minime, e che, forse, l'eliminazione dei minimi potrebbe poi diventare un errore imperdonabile che toglierebbe un marchio di garanzia e di controllo per tutta la categoria. Su questo, e su altri punti riguardo le tariffe,

vi sono stati degli elementi che sono oggi oggetto di attenzione della Corte UE le cui sentenze forse faranno definitivamente luce sui punti ancora da chiarire e che l'Antitrust ha frettolosamente criticato e condannato. Sulla questione della concorrenza, l'Antitrust poi, è incorsa in un errore marchiano. Il nostro codice deontologico non è espressione di un'associazione tra privati e la stessa Cassazione ne ha riconosciuto il valore normativo. E' indubbio che dei ritocchi che riconducano determinati articoli ad una attualizzazione della società moderna, sono necessari, ma alcune posizioni dell'Antitrust su questo argomento sembrano frutto di un'acri-

monia non giustificabile. In conclusione si rende necessaria una replica istituzionale a questo violento attacco alla nostra categoria basato su una relazione che nasce da considerazioni erranee e che ha dato origine ad una campagna stampa estremamente negativa per gli avvocati italiani alla quale, ci ripetiamo, è fondamentale rispondere. Auspichiamo che nasca presto un tavolo di confronto fra l'Avvocatura e l'Autorità Garante la quale non può "minacciare" ipotesi di disapplicazione di norme "domestiche" cosa, peraltro, non in suo potere poiché lo stesso riguarda il settore delle imprese e non quello delle professioni.

\* SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

E' sufficiente collegarsi ad internet per rendersi conto di cosa sia un *link* e della sua rilevanza strutturale, strategica ed economica. Il *link* oggi può essere considerato, a buon titolo, l'insostituibile mattone di internet poiché è il collegamento ipertestuale a permettere l'acquisizione di quel particolare valore aggiunto che caratterizza in modo univoco la rete delle reti rispetto agli altri mezzi di comunicazione e dif-

ragione d'esistere. Bisogna ricercare, quindi, nel suddetto passaggio storico il brodo primordiale della dimensione economica del *link* e della conseguente esigenza di tutela giuridica delle realtà in esame. Se da un lato non creano particolari problemi (economici e giuridici) i collegamenti che rinviano semplicemente alla *home-page* di un altro sito, essendo interesse dello stesso titolare aumentarne il più possibile la visibilità, da un altro

di un sito: il numero dei visitatori. In Italia le tesi circa la liceità o meno della modalità di collegamento citate sono numerose e generalmente tese a ricondurre tali fenomeni, nelle espressioni più esasperate, all'interno delle categorie

visibilità nel web. Naturalmente, la tecnica di collegamento denominata "deep-linking" non deve essere aprioristicamente condannata come mette in evidenza parte della dottrina (Ercolano). Tuttavia, se oltre al semplice collegamento si mettono in piedi meccanismi atti a modificare il contenuto del sito *linkato* o idonei a creare confusione sull'origine del materiale i presupposti per definire "lecito" tale condotta mutano radicalmente. Considerazioni in parte diverse devono essere fatte per il *framing*, visto che la probabilità di commettere un illecito per coloro che utilizzano tale tecnica è molto più alta. Un approccio "soft" a tali strumenti è il più idoneo ad analizzare e comprendere la realtà quotidiana del web, in cui sono gli stessi motori di ricerca a produrre una straordinaria quantità di "traffico" diretto alle pagine interne dei siti. In ogni caso, sia che si tratti di *deep-linking* che di *framing* è opportuno esaminare la situazione in concreto (caso per caso) per verificare se e in quale misura queste attività arrechino un danno giuridicamente rilevante al sito *linkato*. Ancora una volta è il buon senso a dover indirizzare il professionista del web in mancanza di regole certe ed attualizzate ad un contesto dinamico e in continua evoluzione.

\* DIRETTORE DE "IL NUOVO DIRITTO"

## Alle origini del valore giuridico del link

# Aspetti legali del web linking

Internet, motore propulsore di una nuova economia

di LEO STILO \*

fusione della conoscenza. La possibilità di poter passare, quasi dialogando con il testo, da un argomento all'altro cercando approfondimenti e creando nuovi collegamenti logici ed intuitivi rende di particolare interesse questa realtà. In qualche modo, è lo stesso approccio al "Sapere" che muta favorendo un'acquisizione di tipo "dinamico", grazie alla quale i diversi livelli e le diverse fonti aumentano all'aumentare dei *link* aperti. La rete internet, nel tempo, da inesauribile pozzo di informazioni si è trasformata nel motore propulsore di una nuova economia che in essa trova la sua simbologia e la sua stessa

punto di vista sollevano seri dubbi di liceità alcune tecniche di collegamento tra siti. Tra le tecniche più utilizzate, due appaiono di singolare interesse: *DEEP-LINKING* (collegamento con la pagina interna di un altro sito senza passare per l'*home-page*); *FRAMING* (collegamento al contenuto di un altro sito visualizzato generalmente all'interno della cornice del sito *linkante*). Per capire le problematiche legate alle predette tecniche di collegamento si deve considerare la fonte primaria del valore/potere economico



giuridiche classiche, ad esempio si è parlato di fenomeni di concorrenza sleale, di attività confusoria diretta a colpire il valore dei segni distintivi dell'azienda e in alcuni casi di violazione del diritto d'autore. Tuttavia queste ultime tesi non mettono in evidenza il bene che costituisce la base dell'integrità del sito e delle attività che esso veicola: il traffico di "visite" generate e la sua



## Manifattura Scaella

00192 Roma  
Via Caio Mario, 15/A  
Tel. 06.3207016 • 06.32501582  
Fax 06.3223325  
[www.scaella.it](http://www.scaella.it)  
email: [scaella@scaella.it](mailto:scaella@scaella.it)



**Sartoria specializzata**

- Magistrati
- Avvocati
- Cancellieri
- Accademici
- Universitari
- Speciali
- Abiti su misura
- Cerimonia
- Frac
- Smoking
- Tight



Uno degli effetti più condivisibili dell'entrata in vigore della nuova legge numero 3537 sull'affido condiviso è quello previsto dalla disposizione in-

Chi scrive è, e resterà, profondamente critico nei confronti di una norma che, rivoluzionando un sistema, non si è preoccupata di verificare con l'attenzione dovuta i

renni, per discutere dell'organizzazione dell'affidamento, ed uno ulteriore alla Camera di Consiglio del Tribunale Civile per la determinazione del contributo al mantenimento in favore dei figli. Con una sola istanza alla Camera di Consiglio del Tribunale Civile avranno la possibilità di risolvere entrambe le problematiche. Ciò comporterà un indubbio risparmio di tem-

storia di quella "famiglia", si eviteranno contrasti di disposizioni, come spesso prima accadeva nella pratica. Il Tribunale per i minorenni verrà quindi sollevato da un gran carico di lavoro, potrà tirare un sospiro di sollievo e dedicarsi con maggiore efficacia alle casistiche sue proprie. Il Tribunale Civile, con la sua Sezione specializzata per la famiglia,

*Adozioni: una sola istanza per le famiglie di fatto*

## Serie A per i figli delle convivenze more uxorio

Gli effetti negativi sull'interpretazione della norma

di **GIORGIO VACCARO \***

dicata all'articolo 4, II comma, che estende l'applicazione delle sue disposizioni anche al "divorzio" ed ai procedimenti relativi "ai figli di genitori non coniugati". In buona sostanza il nostro ordinamento, senza le lacerazioni di ordine morale e politico collegate all'emanazione dei Pacs, ha introdotto, finalmente e con grande civiltà, una vera e propria equiparazione della famiglia di fatto con quella fondata sul matrimonio. Si è infatti interessato di regolare gli effetti della soluzione della convivenza con un occhio di riguardo ai figli cosiddetti naturali.

troppi effetti negativi che dovranno essere assorbiti dal lavoro di interpretazione della norma, ma per onestà concettuale non si può non dare a.... Cesare quel che è di Cesare. Dal momento dell'entrata in vigore della nuova legge, le famiglie di fatto, all'atto della soluzione della convivenza avranno la possibilità di rivolgersi ad un solo giudice, quello del Tribunale Civile, e non dovranno più peregrinare, come accadeva prima, dividendosi tra un ricorso al Tribunale dei Mino-



po, ma quel che più conta si avrà la possibilità di poter contare su di una pronuncia, emessa da un solo giudice, unica per entrambi gli aspetti. Con l'ulteriore vantaggio che, conoscendo nella sua globalità la specifica

estenderà semplicemente la sua esperienza e la sua competenza a tutti i figli siano essi naturali o frutto di un matrimonio.

\* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA  
PRESIDENTE DEL CIRCOLO  
PSICOGIURIDICO DI ROMA

# Domani è sempre un altro giorno.

È ogni giorno Cotral porta a destinazione migliaia di persone in quasi 400 comuni del Lazio e di altre regioni vicine e ogni giorno lo incontra lungo una fitta rete di 8.500 chilometri coperta con 9.000 corse in un arco di 20 ore. Circa 1.600 autobus, di cui 500 di nuova generazione, e 3.600 addetti fra dirigenti, impiegati, conducenti e operai. Questo è il grande patrimonio Cotral che, giorno dopo giorno, arriva a servire 104 milioni di viaggiatori in un anno.



**COTRAL**  
Via Giosuè Carducci, 2 • 00187 Roma  
Via dei Radiotelegrafisti, 44 • 00143 Roma  
Via Giuseppe Mirri, 46 • 00159 Roma  
Telefono 06.57031 | Fax 06.57032322  
www.cotralspa.it

Numero Verde  
**800-150008**

**COTRAL**

COMPAGNIA TRASPORTI LAZIALI SPA

I fax e i telefoni degli avvocati romani hanno squillato incessantemente fino all'ultimo giorno e dopo una maratona durata circa due mesi, nella prima adunanza del 16 febbraio scorso, il Consiglio ha eletto alla presidenza del Consiglio dell'Ordine l'avvocato Alessandro Cassiani, il più vo-

modesti e per questo motivo molti avvocati hanno già fatto sentire la loro voce, spronando i neo consiglieri a rimbocarsi subito le maniche per prendere posizione sul futuro della categoria. Come sempre la campagna elettorale è stata una kermesse durata fino all'ultimo giorno e all'ultimo

candidati, sempre euforici di partecipare a un evento che oggi ha assunto le caratteristiche di un rito. La mancanza di una maggioranza assoluta per la nomina del nuovo presidente e del governo degli avvocati della capitale ha reso poi necessario un ac-

Nella capitale, anche se gli avvocati che avevano comunicato la loro candidatura sono stati ben 65, sono state solo tre le liste presentate, oltre a quella guidata dal presidente uscente Alessandro Cassiani. Due di queste peraltro guidate da volti già no-

questa elezione è stato senza dubbio l'avvocato Antonio Conte, una new entry del Consiglio dell'Ordine, che avvalorava

che si era prefissato ovvero quello di tornare a ricoprire l'incarico di presidente e di riuscire a far passare almeno otto candi-

*La normativa sulle elezioni dei consigli degli ordini forensi è vecchia di oltre 50 anni. La materia è ancora regolata da un decreto legislativo luogotenenziale del 1944 (n. 382) e da un successivo del 1948 (n. 174). Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma conta oltre 18.000 iscritti ed è il più numeroso ordine professionale d'Europa.*

## Prima adunanza del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

# Alessandro Cassiani eletto presidente

Vittoria secca della Lista del presidente. Pari merito tra la lista "Impegno e Lealtà" e la lista di "Garanzia e Rinnovamento"

di M. S.



Al centro Alessandro Cassani, Presidente Ordine Avvocati di Roma

tato tra i candidati. All'indomani del ballottaggio che si è svolto dal 4 febbraio al 7 febbraio scorsi e di altri dieci giorni che sono serviti per stabilire gli equilibri interni, sono stati affidati anche gli incarichi di consigliere segretario e quello di consigliere tesoriere, rispettivamente affidati agli avvocati Antonio Conte, l' "uomo nuovo" di questo biennio, e Carlo Testa.

I nuovi eletti dureranno in carica due anni: un periodo decisamente inadeguato per progettare e realizzare programmi anche

voto: dopo il nulla di fatto del primo turno delle elezioni che si sono svolte a gennaio, infatti, è solo con il ballottaggio che è stato possibile decretare i vincitori: sette seggi agli esponenti della 'Lista del presidente', 4 alla lista 'Impegno e lealtà' e 4 alla 'Lista istituzionale di garanzia e di rinnovamento'.

E' stata una campagna 'avvelenata' nella quale è stato detto tutto: sono state dettate regole e allo stesso modo infrante, sono state espresse critiche spesso 'infuocate' che comunque non hanno scoraggiato i

cordo tra almeno due delle liste.

Le ultime votazioni non avevano infatti decretato i vincitori tra i candidati delle quattro liste in competizione per i 15 posti di consiglieri nel biennio 2006-2007. Degli oltre 18mila avvocati della capitale si erano recati alle urne solo 6.409, aumentati a 7.259 nella tornata successiva del ballottaggio. Sebbene insufficienti, avevano ottenuto i maggiori voti il presidente uscente Alessandro Cassiani (2.426 voti), Federico Bucci (1.983 voti), Antonio Conte (1.767 voti) e Domenico Condello (1.619 voti). Nel ballottaggio questi risultati sono stati in linea di massima confermati riportando qualche variazione (vedi tabella).

ti all'avvocatura romana come Domenico Condello (capofila di una lista di 14 avvocati), già da molti anni membro del consiglio, e Federico Bucci, ex presidente del consiglio per il biennio 2002-2003.

La novità è stata la lista di Avvocatura libera, associazione capeggiata da Gian Domenico Caiazza che pur facendosi portavoce di una moralità da riconquistare per l'Ordine, non è riuscita ad essere rappresentata da alcun candidato nella rosa dei quindici eletti.

La regola vuole che quando si decide di partecipare ad una competizione inter pares, sia d'obbligo quindi fare anche una valutazione sul significato dei risultati che questa 'gara elettorale' ha reso evidente.

Il vero grande vincitore di

tesi di quanto anche una grande tradizione familiare forense possa comportare un consenso più ampio. Tra l'altro Conte non è l'unica delle 'voci bianche' di queste famiglie, degnamente rappresentate anche da altri candidati, oggi eletti.

Chi esce sconfitto è invece Domenico Condello che, sebbene eletto consigliere, perde l'incarico di Segretario, ricoperto nel biennio precedente.

Anche Federico Bucci che ha contribuito a 'infuocare' il clima elettorale con l'apertura di un contenzioso nei confronti di Giambattista Sgromo finito con denunce penali da parte di quest'ultimo per procurato allarme, non è riuscito nell'intento. Sebbene eletto consigliere, Bucci non ha raggiunto lo scopo

dati della sua lista. Si chiama "Ordine" e in questi mesi gli stessi candidati che si sono vicendevolmente rimproverati di comportamenti poco con-

soni alla categoria, hanno accettato comunque usi e costumi di un evento che ripresenta sempre le stesse problematiche. Come quella a suo modo divertente secondo la quale non è permesso fare campagna elettorale fuori dal seggio al punto che si è ritenuto doveroso allestire fuori della aula del consiglio una di quelle strisce bianche e rosse che notoriamente usa la polizia stradale per delimitare un'area di pochi metri quadrati. Il punto è che poi non si spiega perché si sia creato quello spazio circoscritto e, al suo esterno (cioè nella zona che avrebbe dovuto essere logicamente interdotta alla

campagna elettorale), siano state messe delle stufe. Giammai per permettere che le conversazioni non avvenissero in un clima più gelido di quello creato dagli avvocati contrapposti...



Una delle stufe installate presso i seggi del Tribunale di Roma

### CONSIGLIO IN CARICA PER IL BIENNIO 2006 - 2007

<b>Presidente:</b>	Avv. Alessandro Cassiani	2.960 voti	LISTA DEL PRESIDENTE
<b>Segretario:</b>	Avv. Antonio Conte	2312	LISTA DEL PRESIDENTE
<b>Tesoriere:</b>	Avv. Carlo Testa	1.681	LISTA GARANZIA E RINNOVAMENTO
<b>Consiglieri:</b>	Avv. Goffredo Maria Barbantini	1.851	LISTA DEL PRESIDENTE
	Avv. Federico Bucci	2.245	LISTA IMPEGNO E LEALTA'
	Avv. Donatella Cere'	1.616	LISTA IMPEGNO E LEALTA'
	Avv. Giovanni Cipollone	1.956	LISTA DEL PRESIDENTE
	Avv. Domenico Condello	1.820	LISTA GARANZIA E RINNOVAMENTO
	Avv. Sandro Fasciotti	1.615	LISTA GARANZIA E RINNOVAMENTO
	Avv. Francesco Gianzi	1.520	LISTA DEL PRESIDENTE
	Avv. Rosa Ierardi	1.622	LISTA GARANZIA E RINNOVAMENTO
	Avv. Paolo Nesta	1.837	LISTA IMPEGNO E LEALTA'
	Avv. Giulio Prosperetti	1.477	LISTA IMPEGNO E LEALTA'
Avv. Livia Rossi	1.792	LISTA DEL PRESIDENTE	
Avv. Francesco Storace	1.624	LISTA DEL PRESIDENTE	

In alcune circoscrizioni chiave l'Unione vuol giocare la carta dei magistrati eccellenti per vincere la sfida con la Cdl. Nelle liste elettorali spuntano nomi di giudici o ex pubblici ministeri. In questi giorni dovrebbe sciogliere il riserbo sulla candidatura nelle liste dell'Unione Luigi Scotti, presidente del Tribunale di

tervenuto alla conferenza nazionale dei Ds sulla giustizia insieme a D'Alema e Violante (titolo: «Giustizia



*Il centro sinistra "pesca" i suoi candidati dalle aule di giustizia*

## Candidature tra giustizia e politica

La Quercia offre la candidatura al Presidente del Tribunale di Roma, Luigi Scotti. Intanto Libero Mancuso lascia la toga

Roma, nemico giurato della riforma giudiziaria del ministro Castelli (contro cui ha scioperato lo scorso maggio), anche se le fonti danno ormai per certa la sua corsa per il Senato in Campania.

InGiustizia aveva già affrontato questo argomento nel primo numero dello scorso anno quando scoppiò una vivace polemica sull'invito accolto dal presidente Scotti a presiedere il convegno organizzato a Roma dal Partito dei Comunisti Italiani sul caso Parmalat. Il magistrato, in-

uguale per tutti»), ha spiegato, anche in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma, che: «Le ultime leggi sono state fatte male, molte

di grandi riforme, di piccole riforme che tengano bene in mente i tempi della giustizia». Ora che forse si prospetta la sua candidatura a un

hanno il difetto che ritardano la giustizia. E' necessaria una nuova stagione di riforme. Ma non

eventuale futuro governo, la ricetta del presidente del tribunale di Roma è stata chiara: "pensare a come funziona la macchina-giustizia. Se le novità sono necessarie, è giusto che queste siano in funzione della macchina. Se il governo avesse dato mezzi e strutture avrebbe fatto opera moderna e intelligente".

Nel frattempo da una nota agenzia di informazione si apprende che anche il giudice di Bologna, Libero Mancuso lascerà la toga tra circa un mese. «Una decisione maturata da tempo», ha detto il giudice.

Non ha però sciolto il riserbo su una eventuale carica nella giunta di centro sinistra che sembrerebbe essergli stata proposta dal sindaco Cofferati. Ai cronisti che gli hanno domandato se la sua decisione di lasciare l'incarico sia in parte dovuta al contrasto con il ministro Castelli, il giudice ha replicato: «Per ora non dico niente, ma ci sarà un momento opportuno per spiegare le cose».

«Una decisione maturata da tempo», ha detto il giudice.

Non ha però sciolto il riserbo su una eventuale carica nella giunta di centro sinistra che sembrerebbe essergli stata proposta dal sindaco Cofferati.

Ai cronisti che gli hanno domandato se la sua decisione di lasciare l'incarico sia in parte dovuta al contrasto con il ministro Castelli, il giudice ha replicato: «Per ora non dico niente, ma ci sarà un momento opportuno per spiegare le cose».

### CROCFISSO IN AULA: 'CONDANNATO' IL GIUDICE TOSTI

Con una criticatissima decisione, il Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il magistrato Luigi Tosti, che si è rifiutato di tenere udienze nelle aule in presenza del crocifisso. Il CSM ha accolto pertanto la richiesta del procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, che contro il magistrato ha avviato anche l'azione disciplinare. Il mese precedente Luigi Tosti, più volte ospite su InGiustizia, era stato condannato dal tribunale dell'Aquila a sette mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Pioggia di dichiarazioni di solidarietà per Luigi Tosti sia da persone che organizzazioni italiane e straniere.

Una gremita sala del Parco dei Principi ha accolto, la sera del 27/01/2006, l'ufficializzazione del completamento dei lavori della Commissione Ministeriale per l'elaborazione della tabella unica nazionale delle menomazioni all'integrità psicofisica da 10 a 100 punti di danno (consultabile sul sito in-

to. Il convegno ha visto intervenire, tra i relatori, anche l'avvocato Romolo Reboa, presidente della nuova associazione "Insieme Consumatori", il quale ha sottolineato l'importanza che queste nuove tabelle rivestono per i consumatori non solo per la tutela del danno fisico, ma soprattutto per quello

Questo argomento è stato sviluppato anche nell'intervento della dottoressa Giuseppa Cassaniti Ma-

cato che il problema, ancora aperto, del valore economico da attribuire ad ogni punto di danno

*Presentata la nuova tabella delle menomazioni dell'integrità psicofisica compresa tra 10 e 100 punti di invalidità*

## Risarcimento danni nelle assicurazioni private

Il ministro Storace: "Importante passo in avanti a favore di tutti i cittadini, della associazioni e dei professionisti coinvolti". Luisa Regimenti: "Un risultato ottenuto grazie all'impegno di tutte le personalità raccolte nella Commissione ministeriale".

di PAOLO MILITERNO

Internet [www.ingiustizia.it](http://www.ingiustizia.it)). Ad annunciarlo alle numerose persone intervenute per l'occasione è stato direttamente il ministro della salute, Francesco Storace, il quale ha preso la parola, come ogni ospite d'onore che si rispetti, al termine dei ringraziamenti che tutti gli altri ospiti intervenuti gli hanno rivolto per aver portato a compimento un progetto di così ampio rilievo.

La dottoressa Luisa Regimenti, noto medico legale e consulente presso il Tribunale di Roma nonché organizzatrice di questo incontro ha introdotto ai presenti il tema in ogget-



A destra il ministro della Sanità, Francesco Storace. Al centro Luisa Regimenti, medico legale e organizzatrice del convegno. A sinistra l'avvocato Enrico Bucci durante il suo intervento

di tipo psicologico che si ricollega al tema più ampio del rispetto della dignità della persona.

strojeni, presidente dell'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada, la quale ha auspi-

sia risolto tenendo conto appunto della dignità della persona. Prendendo la parola, il



ministro Storace, ha sottolineato l'impegno di tutti nel portare avanti questo progetto, replicando in tal modo ai ringraziamenti ricevuti e attribuendo meriti, ancor prima che a se stesso, a tutti coloro che hanno creduto in questa iniziativa e si sono resi portatori presso il Ministero di un'esigenza del nostro Paese.

Hanno preso parte al convegno anche il professore Giancarlo Umani Ronchi, ordinario di medicina legale all'Università "La Sapienza" e vicepresidente della Società Italiana di Medicina Legale, la dottoressa Licia Corsi, medico legale e rappresentante Adiconsum, l'avvocato Pietro Di Tosto, presidente dell'Associazione Danneggiati e Utenti Assicurativi, il dottor Nicola Fracasso, segretario nazionale del Sindacato degli Specialisti di Medicina Legale, l'avvocato Federico Bucci, presidente del Patronato Forense e l'avvocato Francesco Sposato, presidente dell'Associazione Difesa Infortunati Stradali e Malasanità.

L'evento ha poi rappresentato per il Ministro un'occasione per ampliare il campo del suo intervento, facendo così una breve valutazione panoramica del sistema sanitario nazionale.

Storace si ritiene soddisfatto delle attuali condizioni della sanità italiana, con la consapevolezza che c'è ancora tanto da fare. Tuttavia, ha aggiunto, «i

cittadini non si devono lasciar condizionare dalla propaganda negativa messa in atto dai media, perché la ormai generalizzata affermazione che in Italia la sanità va male non risponde a verità!».

La salute, quale diritto fondamentale del cittadino, non può solamente reggersi sugli interventi dello Stato e degli enti locali: le strutture e il loro efficiente funzionamento devono essere certamente garantite da Stato e Regioni, ma il cittadino deve assumere un ruolo attivo in questo processo, perché pur essendo destinatario di un servizio pubblico, lo deve ricevere con responsabilità.

Questo è stato l'ammonimento che il Ministro ha rivolto a tutti i cittadini, auspicando ad una maggiore responsabilizzazione, a partire dalla categoria dei medici di famiglia,



Alcune persone intervenute al convegno

affinché indirizzino i loro assistiti verso le strutture sanitarie esclusivamente quando c'è un effettivo bi-

sogno di ricevere quelle cure che solo un ospedale può garantire. Solo così sarà possibile concentrare tutte le energie per garantire un servizio efficiente ai più bisognosi, riducendo in molti casi lunghe liste d'attesa e soprattutto i costi, spesso anche elevati e del tutto evitabili.

In questo senso, uno dei futuri progetti dell'attuale Governo, se gli italiani gli accorderanno una nuova fiducia con il voto, sarà quello di inserire l'educazione sanitaria nelle scuole sin dai livelli più bassi dell'istruzione, così da trasmettere ad ognuno il modo più corretto di intendere la sanità evitando, per esempio, che ci si rivolga ad un ospedale per curare un semplice raffreddore. Significativo in tal senso è stato un esempio che ha reso molto chiaro il con-

retto espresso dal Ministro: Storace ha ricordato un fatto, avvenuto la scorsa estate, che ha ricevuto



L'avvocato Romolo Reboa, presidente dell'associazione Insieme Consumatori

grande attenzione da parte dei media. «Si tratta di quel cittadino toscano che venne morso da un serpente velenosissimo che aveva in casa», ha raccontato. «Si trattava di un serpente talmente raro e pericoloso che per reperirne il siero, l'efficiente struttura sanitaria che lo prese in cura dovette recarsi, dopo una lunga ed accurata ricerca su internet, in Svizzera. Il tutto in un giorno. Sicuramente si è trattato di una grande dimostrazione di efficienza, tale che io per primo ritenni di dovermi complimentare con quella A.S.L. per aver salvato una vita».

Tutto ciò però ebbe un costo molto elevato. Lieti e soddisfatti del fatto che una vita umana è stata salvata, non possiamo non dire che questo evento ha rappresentato un mancato senso di responsabilità da parte di questo cittadino che per mero fanatismo teneva in casa un serpente velenosissimo.

Se per esempio quell'evento non si fosse verificato, quei soldi (circa 40.000 Euro!) avrebbero potuto essere impiegati per salvare, o semplicemente curare, tante altre persone.

### E' fatta: sì all'inappellabilità

Il presidente dell'Unione delle Camere Penali Ettore Randazzo ha commentato con soddisfazione la definitiva approvazione della cosiddetta legge sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento, nella nuova formulazione dopo il rinvio del precedente testo alle Camere da parte del presidente Ciampi: «Abbiamo subito plaudito ai valori ispiratori di una legge decisamente in linea con i principi del giusto processo, con le convenzioni internazionali e con gli stessi auspici della giurisprudenza anche a Sezioni Unite.

L'imputato non rischierà più di essere condannato per la prima volta da un giudice di appello che non ha celebrato il suo processo ma si è limitato a leggere gli atti di un processo celebrato in primo grado e concluso con l'assoluzione. Finalmente una legge che rispecchia la nostra civiltà giudiziaria».



### Condanne leggere per i reati d'opinione

È stato approvato definitivamente il testo che modifica il codice penale in materia di reati di opinione. Con le nuove norme sono state eliminate o ridotte la condanne al carcere per molte fattispecie di reato, tra le quali l'attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, l'attentato contro la Costituzione dello Stato, il vilipendio o danneggiamento alla bandiera dello Stato, le offese a una confessione religiosa. Il ministro Castelli ha commentato: «Innalzato il tasso di democrazia del Paese».

### Sei mesi per un virus

È stato punito con una condanna a 6 mesi, sostituita dalla pena pecuniaria di € 6.840, l'autore di un virus informatico colpevole dei reati di accesso abusivo a un sistema informatico o telematico e di diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico. Il processo ha fatto storia: è la prima condanna del genere in Italia. Secondo gli esperti, in occasione del processo sono emerse molte falle del sistema, sia per quanto riguarda i protocolli investigativi che la definizione stessa di accesso abusivo a un sistema informatico.

### I Carabinieri? Videochiamali!

Da febbraio è possibile comunicare con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Arma dei Carabinieri chiamando il numero 06.8073679 anche attraverso il videotelefono e gli SMS. In piena attuazione della politica di sviluppo del rapporto con la cittadinanza, i Carabinieri hanno infatti dotato i propri uffici di videotelefonati fissi che «consentono di personalizzare la relazione con gli utenti attraverso la videocomunicazione e gli SMS».

### Parte la battaglia sugli albi di specialità

Le Camere Penali hanno istituito una commissione di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale forense in modo che per gli inizi della prossima legislatura sia pronta una proposta dell'avvocatura penale. In particolare, per quanto riguarda gli albi di specialità, si ritiene che la materia sia «particolarmente delicata e merita una speciale attenzione, e ciò in ragione sia dei pericoli insiti in una eccessiva specializzazione non preceduta da adeguata formazione universitaria, sia a motivo della necessità di dare regolamentazione alla situazione esistente».

### Le brutte novità, dove meno te le aspetti

L'ennesimo caso di pessima tecnica legislativa, e pessima politica, è stato segnalato dalle Camere Penali.

Alla vigilia delle Olimpiadi di Torino è stata approvata la conversione in legge del decreto recante «Misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali».

Nulla da eccepire se l'iniziativa non fosse stata trasformata in nuovo megatesto normativo che interessa materie del tutto estranee rispetto all'oggetto principale dell'atto, in particolare la disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, della prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza.

Così hanno commentato le Camere Penali: «Si tratta di una riforma inaccettabile che ha come suo perno l'equiparazione delle droghe pesanti con quelle leggere; che prevede la punizione anche del mero consumatore; che reintroduce il concetto di "modica quantità" superato dal D.P.R. 309/90, anche se la tabella unica sulle "dosi di confine" non è ancora pronta».

Un freddo pomeriggio a Roma in via Camilla. Un ex vigilante dell'Italpol spara all'ex fidanzata, allieva maresciallo dei Carabinieri per il motivo più antico del mondo: la gelosia e il non voler accettare la fine di una storia sentimentale. Il classico fatto di cronaca che ogni giorno riempie le pagine della carta stampata, ormai non ci facciamo più caso. Ciò che colpisce però è la facilità con la quale oggi si maneggiano le armi, senza pensare alle conseguenze dei gesti inconsulti dei quali siamo vittime, oltre che carnefici.

Si calcola che nelle case degli italiani ci siano più pistole che al tempo dei cowboys, e questo fatto non può non destare preoccupazione. E' vero, ci si deve difendere da una società dove la criminalità si fa sempre più sentire, però spesso si passa dalla legittima difesa a reati veri e propri di omicidio, reati che si potrebbero evitare se si usasse quello che un tempo si chiamava buon senso. Mariti che uccidono le mogli e viceversa, padri che eliminano i figli con un colpo di rivoltella per una lite banale, per non parlare delle tragedie condominiali scoppiate per sciocchezze.

Il ritratto dell'Italia "pistolera" del terzo millennio si fa sempre più tristemente nitido, e rischia di diventarlo sempre di più.

Il caso di via Camilla, però, apre un sipario sul quale ci sarebbe molto da discutere, soprattutto dal punto di vista legislativo, in quanto la persona che ha sparato è un ex guardia giurata, quindi non più in diritto di usare un revolver. La figura del vigilante privato è da sempre un enigma: difensore dei beni privati, non è considerata

## Le lacune delle leggi italiane

# Un popolo di pistolieri

Guardie giurate: posseggono un arma, ma non hanno un regolamento

di LORELLA LATTAVO

giuridicamente e la legge per il riconoscimento della qualifica professionale ha ancora molte lacune e non si sa bene quando e come diverrà definitiva.

Allo stato attuale chi viene assunto da un istituto di vigilanza, a differenza di chi viene incorporato nelle Polizia, Carabinieri, ecc. deve acquistare l'arma con la quale dovrà svolgere il suo lavoro e il porto d'armi viene dato dalla Prefettura, mentre nelle Forze dell'Ordine la pistola viene concessa dal-

lo Stato assieme allo stesso porto d'armi. Fin qui va bene, ma in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di pensionamento, il poliziotto o il carabiniere restituiscono l'arma mentre il vigilante no. Le leggi italiane su questo problema non hanno una soluzione, per ora. Eppure a ben pensare una soluzione ci sarebbe: basterebbe un decreto che imponesse alle ex guardie giurate di consegnare la propria pistola in questura dove verrebbe distrutta dietro una valutazione economica da corrispondere all'ex guardia, dal momento che essa ha ef-

bia la normativa: a chi viene assunto come guardia giurata, oltre al porto d'armi, lo Stato, la Prefettura, consegna l'arma. Da restituire in caso di licenziamento o di pensione. Qualcuno potrebbe obiettare che, se così fosse, la guardia privata sarebbe paragonata ad un poliziotto di Stato, ma non bisogna dimenticare che le guardie giurate rischiano la pelle per difendere i nostri beni, al pari di un agente di polizia o di un carabiniere. E la vita è uguale per tutti. Oggi sparare è diventato un fatto troppo quotidiano per essere sottovalutato così. I gioiellieri, i tabaccai, qualsiasi commerciante, per legittima difesa sono costretti a premere il grilletto, ma molte volte più per rabbia che per difesa, anche quando il rapinatore è uscito dal negozio senza sparare un colpo. Meglio perdere i soldi che finire dietro le sbarre per omicidio. E' la legge della violenza che genera altra violenza. Sarebbe ora di porre un



fettuato un esborso al tempo dell'assunzione. Certo, è una spesa per lo Stato, ma la sicurezza dei cittadini non ha prezzo. Oppure si potrebbe cam-

freno al fumo che esce senza criterio da pistole che starebbero bene solo nei film di John Wayne o nei western del compianto Sergio Leone.

## IL TEMA DEL MESE: Islam e diritto

Islam plurale - diritto e politica nei paesi arabo-musulmani  
[dex1.tsd.unifi.it/juragentium/it/surveys/islam/index.htm](http://dex1.tsd.unifi.it/juragentium/it/surveys/islam/index.htm)

Questa parte del sito Jura Gentium del Centro di filosofia del diritto internazionale e della politica globale, che opera presso il Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto dell'Università di Firenze, offre molto materiale, seppure non aggiornatissimo, e collegamenti a molte risorse esterne di grande interesse.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

Harvard Law School's Islamic Legal Studies Program

[www.law.harvard.edu/programs/ilsp/](http://www.law.harvard.edu/programs/ilsp/)



A causa della mancanza di siti in italiano è pressoché obbligatorio rivolgersi al mondo anglofono per approfondire la materia del diritto islamico.

E' consigliabile dunque la visita al sito dell'ILSP per un approfondimento su materiale di indubbia qualità.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@

## La privacy e le imprese

Il libro spiegare in maniera efficace la normativa in materia di protezione dei dati personali, gli adempimenti a carico delle imprese, le misure di sicurezza e responsabilità nel trattamento dei dati personali, anche per far prendere piena coscienza dei diritti e degli obblighi relativi ai dati personali. Il testo è corredato con le istruzioni del Garante per la redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza.

Gianfranco Di Rago

La privacy e le imprese

Autore: Gianfranco Di Rago

Editore: Halley

ISBN: 8875891311 • Pagine: 208 • Prezzo: € 24,00

## Impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti penali di condanna



Sono state recentemente apportate significative modifiche all'ordinamento processuale penale in materia di impugnazione delle sentenze contumaciali e dei decreti penali di condanna. L'opera analizza la nuova normativa per facilitare le attività formative e professionali degli operatori del diritto.

Autore: Luigi Tramontano

Editore: Halley

ISBN: 8875891249 • Pagine: 364 • Prezzo: € 32,00

Per i diritti degli ultimi: [www.insiemeconsumatori.it](http://www.insiemeconsumatori.it)

SIEME  
CONSUMATORI

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città  
dell’Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400  
(incrocio per Castelgandolfo)  
Tel. 06/93546530-06/93547618

Succursali:  
Via Appia Nuova 882/G  
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488  
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795  
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.

**Ottima valutazione per le permuta**

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE  
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

*Non resta che venirci a trovare!*

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

**SOSTIENI**

una voce libera  
ed indipendente.

Abbonati a

**GIUSTIZIA**  
la PAROLA al POPOLO

costa solo € 7,75 all'anno

ccp 11177003 intestato a:

**Edizioni  
PU.MA.** s.c.r.l.

00126 Roma - Via Flaminia, 213

Tel. 06 32646700

Telefax 06 32628266

# Tribunale: file allo sportello 2

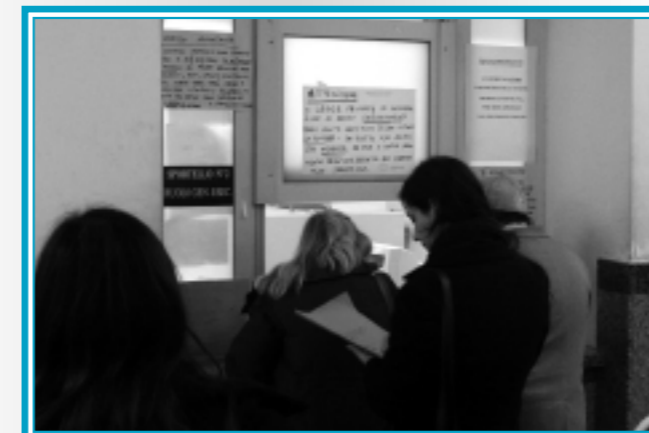
di P. M.

Una “new entry” fra le ingiustizie del Tribunale di Roma è rappresentata dall'aumento sconsiderato delle persone in fila al famigerato sportello “2” della sezione IV<sup>a</sup> Mobiliare.

A voler essere precisi, la responsabilità di questa disorganizzazione andrebbe attribuita per un 50% al legislatore, che in nome di un'eccessiva tutela della privacy “sforna” norme sempre più rigide in materia, e per il restante 50% ai dirigenti delle varie cancellerie i quali, facendosi paladini di tale diritto, si impegnano in complesse e “zelanti” operazioni ermeneutiche di tali norme, pretendendo la delega addirittura per consentire l'accesso ai “noti locali” di via Lepanto e viale Giulio Cesare. Così è sempre più usuale imbattersi da un giorno all'altro in nuove disposizioni, puntualmente scrit-

te con un pennarello nero su fogli bianchi da individuare in mezzo a vecchie disposizioni apposte fuori dalle porte o sugli sportelli! Ma ritorniamo allo sportello “2”: unico terminale nel Tribunale di Roma per ottenere informazioni sulle esecuzioni mobiliari.

Da sempre questo ufficio si difende per mantenersi tra le posizioni più alte nella classifica della fila più lunga: la “Juventus” di turno è sempre l'ufficio notifiche seguito, a volte, dal Ruolo Generale e dall'ufficio Copie Sentenze. E' da un po' di tempo a questa parte però che si rischia di dover trascorrere l'intera mattinata anche al “2” della Mobiliare! Ebbene sì, perché adesso, anche per conoscere semplicemente il numero di ruolo di un'esecuzione relativa a soggetti privati, bisogna mettersi in fila pronunciando la formula di rito: «chi è l'ultimo?».



Lo sportello 2 della Sezione IV Mobiliare presso il Tribunale di Roma

**GIUSTIZIA**  
R o m a

Una cartolina per...



Una ragazza Rom con un bambino in una piazza di Roma

...le Istituzioni

## Bambini Rom: una realtà senza controllo

A Roma esistono 50 comunità zingare. I più fortunati vivono in case popolari, la maggior parte in roulotte o campi nomadi. Molte ragazze rom o sinti, spesso minorenni, sostano ai semafori con bambini, a volte ancora in fasce, per ottenere qualche moneta dai passanti. Ma chi sono questi bambini? Sono regolarmente iscritti all'anagrafe? Perché girovagano per strada nelle ore che dovrebbero essere dedicate all'istruzione scolastica? A chi sono affidati? Il 97% dei bambini zingari non frequenta la scuola

dell'obbligo e gli zingari adulti sono per lo più analfabeti. Il 75% di essi sono cittadini italiani, o per nascita, o perché alla fine della II guerra mondiale vivevano ai confini e scelsero l'Italia come patria. Perché le istituzioni locali e centrali preposte, le forze dell'ordine ed anche gli assistenti sociali che sono così solerti nell'effettuare tutte le verifiche del caso quando si parla di adozioni da parte di genitori italiani, non intervengono con altrettanta diligenza per tamponare una situazione che è sempre più sotto gli occhi di tutti?

Per segnalazioni: [redazione@in-justizia.it](mailto:redazione@in-justizia.it)

**Jolly foto**

**CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO**  
**STAMPA A COLORI IN UN'ORA**  
FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE  
Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925  
**NUOVO SHOW ROOM**  
Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

**FABBRI Assicurazioni**

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE  
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità  
abruzzesi e molisane  
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



Amici  
per la vista

**OTTICA  
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA  
OCCHIALI DI PRESTIGIO  
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO  
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)  
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)  
Tel. 06-37516237



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

## INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

**00128 Trigoria (RM)**  
**Via G. Zibordi, 105**  
**Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957**  
**Fax 06/5062983**



## SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C  
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887  
e-mail: mf4399@mclink.it

## IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici  
Impianti elettrici  
Ristrutturazione appartamenti

**Roma • Via Tarquinio Prisco, 34**  
**Telefono/fax 06/78348176**  
**(336) 718399 - (338) 7124772**

00179 ROMA  
LARGO DEI COLLI ALBANI 40  
USCITA METRO COLLI ALBANI  
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398995

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ  
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI  
TUTTE LE LAVORAZIONI  
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA